

## TRADUZIONE DI CORTESIA

Autorità Garante per la protezione dei dati personali  
Piazza di Monte Citorio n. 121  
00186 ROMA

Dipartimento Comunicazioni e Reti Telematiche

Rif: DCRT/GP/125145

Data: 13 Giugno 2018

Egregi Sig.ri

### **Re: Risposta alla richiesta di informazioni del 11 maggio, 2018**

Scrivo per conto di Facebook Ireland Limited ("**Facebook Ireland**") in relazione alla vostra richiesta di informazioni ricevuta in data 11 maggio 2018 (la "**Richiesta**") e faccio seguito alla mia comunicazione del 21 maggio 2018 che rispondeva alle domande di cui ai punti (e), (f), (g), e (p) della Richiesta. Faccio altresì riferimento alle mie comunicazioni inviatevi il 28 marzo 2018 e il 6 aprile 2018, le quali fornivano informazioni riguardanti talune violazioni avvenute in passato alla Disciplina della Piattaforma Facebook da parte di terzi, oggetto di attenzione dei media negli ultimi mesi. Tali questioni riguardano i servizi, gli strumenti ed i prodotti da noi forniti a sviluppatori terzi per la creazione da parte loro di app e servizi per gli utenti Facebook (la "**Piattaforma Facebook**" o "**Piattaforma**").

In data 6 giugno 2018, abbiamo presentato richiesta formale di estendere al 20 giugno 2018 il termine per rispondere ai punti in sospeso presenti nella Richiesta. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta a tale richiesta e, pertanto, cogliamo l'occasione per rispondere alle domande di cui ai punti (a), (h), (k) fino a (o) e (q) della Richiesta. Stiamo lavorando sodo per raccogliere le risposte alle restanti domande - ossia (b), (c), (d) e (i), (j) - e vi risponderemo a tali domande non appena ci sarà possibile.

Ci auspichiamo che le informazioni contenute nella presente risposta siano mantenute strettamente confidenziali. Facebook vi chiede inoltre, rispettosamente, che tali informazioni siano protette dalla divulgazione e mantenute confidenziali in ottemperanza a ogni legge applicabile sulla libertà di informazione. Facebook vi chiede inoltre di avvisarci e di darci l'opportunità di essere sentiti qualora decidiate di divulgare qualsiasi informazione comunicata da Facebook.

### **I. GIURISDIZIONE**

Come abbiamo spiegato a codesta Autorità in precedenza, e come già indicato nella mia comunicazione del 21 maggio 2018, Facebook Ireland è l'unico titolare del trattamento per tutti gli utenti UE del servizio Facebook, compresi gli utenti Italiani. Siamo lieti di rispondere alle vostre domande, riservandoci il diritto di integrare tali risposte in un secondo momento, se necessario. Ai fini dell'articolo 56 del GDPR, l'autorità privacy Irlandese (Irish Data Protection Commissioner - "**IDPC**") è l'autorità capofila per quanto concerne i servizi Facebook all'interno dell'UE. Questa risposta viene fornita su base volontaria, fermo restando i nostri diritti sulla giurisdizione e legge applicabile.

## II. CAMBRIDGE ANALYTICA

Prima di rispondere alle vostre domande specifiche, vorrei cogliere l'occasione per fornire a codesta Autorità informazioni più aggiornate in nostro possesso circa l'ubicazione degli utenti Facebook i cui dati potrebbero essere stati condivisi dal Sig. Kogan e dalla sua società, Global Science Research ("GSR"), con Cambridge Analytica/SCL Elections Limited ("SCL"). Sebbene l'app del Sig. Kogan, divenuta nota come "thisisyourdigitallife" (l'"App"),<sup>1</sup> potrebbe avere avuto accesso ai dati degli utenti Facebook di tutto il mondo – come indicato nei numeri da noi forniti nella comunicazione del 6 aprile 2018 – sembrerebbe che lui abbia solamente condiviso con SCL dati concernenti gli utenti Facebook ubicati negli USA. Nel qual caso, il Sig. Kogan non avrebbe fornito a SCL dati di utenti Facebook ubicati in Italia.

Senza lo svolgimento di accertamenti forensi, da noi bloccati su richiesta dell'autorità privacy del Regno Unito (UK's Information Commissioner - "ICO"), non possiamo sapere con certezza quali dati il Sig. Kogan avrebbe trasferito a SCL o i dati di quali utenti sarebbero stati trasferiti dal Sig. Kogan a SCL.<sup>2</sup> Anche se svolgessimo tali accertamenti forensi, non potremmo sapere quali informazioni troveremmo (soprattutto se vi siano stati trasferimenti di talune tipologie di dati a SCL). Tuttavia, sia il registro pubblico che prove esistenti a nostra disposizione rafforzano la conclusione che il Sig. Kogan abbia fornito a SCL solamente dati di utenti Facebook ubicati negli USA, e **non** di utenti Facebook ubicati in Italia. Sebbene i resoconti del Sig. Kogan e di SCL presentino lievi differenze, entrambi hanno costantemente sostenuto nelle rispettive dichiarazioni alle autorità ed a terzi che il Sig. Kogan non avrebbe mai fornito a SCL dati di utenti Facebook ubicati al di fuori degli USA, Italia compresa. Tali asserzioni sono conformi con le prove fornite dall'individuo noto come la fonte delle storie comparse in origine sui media nel marzo del 2018, il Sig. Christopher Wylie.<sup>3</sup> Infine, tali asserzioni conformi vengono supportate da un accordo reso pubblico tra la società del Sig. Kogan e SCL e da informazioni pubbliche relative ad un secondo accordo tra di loro.

Siamo a conoscenza di testimonianze e registri prodotti dal comitato "U.K. House of Commons Digital, Culture, Media and Sport Select Committee" (il "**Comitato Select DCMS UK**") i quali indicano come il Sig. Kogan abbia stipulato due accordi con SCL tramite la sua società, GSR. Tali registri mostrano come ciascun accordo prevedeva il trasferimento di dati e di punteggi sulla personalità da GSR a SCL per utenti ubicati negli USA. Parimenti, le parti coinvolte hanno sostenuto che i due accordi contemplavano informazioni riguardanti unicamente gli utenti Facebook ubicati negli USA, e che SCL non avrebbe ricevuto dati di persone ubicate al di fuori dagli USA.

La "UK DCMS Select Committee" ha rilasciato un accordo firmato, datato 4 giugno 2014, tra GSR ed SCL.<sup>4</sup> Tale accordo concedeva a SCL licenza per i "dati profilati" di GSR (punteggi psicologici creati dai data set di Facebook) per modellare la popolazione di 11 stati USA. L'allegato 2 dell'accordo prevedeva che i dati "verranno allegati solamente ai registri dei file dei votanti...dei seguenti undici stati [U.S.A.],” Arkansas, Colorado, Florida, Iowa, Louisiana,

<sup>1</sup> L'App venne originariamente denominata "CPWLab" quando fu inserita per la prima volta nella Piattaforma. Il nome venne cambiato in "GSRApp" in data 11 giugno, 2014 e in "thisisyourdigitallife" in data 18 luglio, 2014.

<sup>2</sup> I registri di Facebook attualmente disponibili indicano gli utenti che hanno concesso l'autorizzazione al Sig. Kogan per accedere ai loro dati (e le informazioni specifiche per le quali hanno concesso l'autorizzazione), tuttavia non precisano quali dati siano stati effettivamente raccolti dal Sig. Kogan. Fatto ancor più importante, Facebook non sa in che misura i dati raccolti dal Sig. Kogan siano stati condivisi successivamente con SCL.

<sup>3</sup> Si veda <https://www.parliament.uk/documents/commons-committees/culture-media-and-sport/Chris%20Wylie%20Background%20papers.pdf>

<sup>4</sup> Si veda il contributo del Sig. Wylie a pagina 67: <https://www.parliament.uk/documents/commons-committees/culture-media-and-sport/Chris%20Wylie%20Background%20papers.pdf>

Nevada, New Hampshire, North Carolina, Oregon, South Carolina, e West Virginia. In virtù del contratto, il Sig. Kogan era tenuto a comunicare a SCL dati riguardanti solamente utenti Facebook i quali avevano riportato la loro ubicazione nei suddetti 11 stati USA.

Chiamato a testimoniare dinanzi al "UK DCMS Select Committee", il Sig. Kogan confermava tali termini contrattuali, affermando "a fine 2014, GSR comunicava a SCL i dati e le analisi previsti nell'Accordo; trattasi di (i) informazioni demografiche dei partecipanti a sondaggi e dei loro amici nei suddetti 11 stati [USA]; (ii) punteggi sulla personalità e un numero esiguo di previsioni per i partecipanti a sondaggi e amici in base ai dati raccolti."<sup>5</sup>

Il secondo accordo tra GSR e SCL non è stato reso pubblico. Tuttavia, nella sua testimonianza scritta resa al "UK DCMS Select Committee", il Sig. Kogan descriveva tale secondo accordo di inizio 2015, nell'ambito del quale dichiarava di avere condiviso dati "per i partecipanti a sondaggi e i loro amici per tutti i 50 stati [USA]."<sup>6</sup> Sebbene la dichiarazione del Sig. Kogan indicavano che tale secondo accordo contemplava dati per utenti di 50 stati USA, rispetto ad unicamente gli 11 stati USA elencati nel primo accordo, sembrerebbe confermare che il secondo accordo non prevedeva il trasferimento di dati di utenti Facebook ubicati al di fuori degli USA.

SCL ed i loro consulenti hanno sempre rappresentato nelle loro dichiarazioni pubbliche che i dati ottenuti dal Sig. Kogan si limitavano ad utenti Facebook ubicati negli USA. Pur rilevando che SCL ed i loro consulenti non erano a conoscenza dei dati effettivamente raccolti dal Sig. Kogan, i legali di Cambridge Analytica affermavano pubblicamente, "Tutto quello che può essere detto da SCL o da CA è che GSR ha comunicato dati di 26 milioni di individui in 11 stati [USA], a SCL."<sup>7</sup> In maniera analoga, il portavoce di Cambridge Analytica affermava durante una conferenza stampa, "I dati da noi presi in licenza da GSR e dal Sig. Kogan ammontavano fino a 30 milioni di rispondenti solamente negli USA."<sup>8</sup> E Cambridge Analytica annunciava sul proprio sito web che "SCL Elections otteneva in licenza 30M di registri su cittadini USA da GSR ma che da allora ha cancellato tutti i dati GSR e i suoi derivati... **Non abbiamo preso in licenza alcun dato di cittadini non statunitensi da GSR.**"<sup>9</sup> (sottolineatura aggiunta)

In sintesi, sia il Sig. Kogan che SCL hanno ripetutamente e costantemente sostenuto che nessun dato di utenti Facebook ubicati al di fuori degli USA (ivi compresi utenti ubicati in Italia) è mai stato trasferito da GSR a SCL. Non vi è alcuna prova che asserisca il contrario nei registri pubblici o nei registri a cui abbiamo accesso.

Per quanto concerne invece le vostre domande specifiche.

***a) fornire copia integrale dei termini e delle condizioni di servizio destinati agli sviluppatori terzi vigenti all'epoca dei fatti che ci occupano, specificando le tipologie di dati personali alle quali era consentito l'accesso e se questi ultimi fossero riferiti solo agli utenti che entravano in contatto direttamente con i predetti sviluppatori o anche a quelli dei loro "amici" e/o a quelli degli "amici" degli "amici".***

<sup>5</sup> Testimonianza scritta di Kogan a pagina 3: <https://www.parliament.uk/documents/commons-committees/culture-media-and-sport/Written-evidence-Aleksandr-Kogan.pdf>

<sup>6</sup> *Id.*

<sup>7</sup> Relazione riguardante Cambridge Analytica LLC ed SCL Elections Ltd. sezione 24: [https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/static.assets.commercial.prd.cambridgeanalytica.org/static\\_files/Malins+Report+re+Cambridge+Analytica+and+SCL+Elections+\(4.27.18\).pdf](https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/static.assets.commercial.prd.cambridgeanalytica.org/static_files/Malins+Report+re+Cambridge+Analytica+and+SCL+Elections+(4.27.18).pdf)

<sup>8</sup> Si veda 24 aprile conferenza stampa delle 19:19: <https://www.youtube.com/watch?v=6CqeeTEdi9I>

<sup>9</sup> Si veda il sito web di CA: <https://ca-commercial.com/news/time-facts-not-conjecture-says-cambridge-analytica-chief>

*Gli obblighi imposti per l'operatività dell'App*

L'App operava sulla Piattaforma Facebook dal Novembre 2013 al Dicembre 2015. L'App utilizzava la funzione di Login di Facebook generalmente disponibile.<sup>10</sup> Questo permetteva agli utenti di utilizzare le proprie credenziali Facebook per autenticarsi a servizi di terzi, nonché per trasmettere convenientemente i propri dati a fornitori di servizi terzi al fine di ottenere un'ampia gamma di esperienze utili, innovative, sociali e personalizzate non direttamente disponibili su Facebook. L'uso del Login di Facebook è soggetto ai Termini di Servizio e alla Disciplina della Piattaforma Facebook.

Nel caso di specie, una volta ottenuta dal Sig. Kogan, a quante pare ha assunto la decisione - agendo come soggetto terzo indipendente titolare del trattamento – di trasferire taluni dati di utenti Facebook a SCL. Facebook non ha né autorizzato né acconsentito a detto trasferimento il quale è avvenuto in violazione della Disciplina della Piattaforma Facebook. Come spiegato in precedenza, non riteniamo che questo ricomprendeva dati di utenti ubicati in Italia.

La Disciplina della Piattaforma Facebook in vigore in tale periodo prevedeva una serie di requisiti ai fornitori di app, tra cui al Sig. Kogan. Il testo preciso di tali discipline venne modificato durante il periodo di riferimento, i testi tuttavia richiedevano sistematicamente quanto segue ai fornitori di app:

- Cancellare tutti i dati personali ottenuti (tra cui i dati degli amici) su una persona su richiesta della stessa;
- Utilizzare solamente i dati di amici (tra cui la lista di amici) nella esperienza che la persona fa dell'app;
- Non trasferire alcun dato ottenuto (tra cui dati derivati, aggregati o anonimi) a provider di reti di inserzioni, broker di dati o altri servizi concernenti la monetizzazione o l'inserzione; e
- Richiedere solamente i dati e le autorizzazione di pubblicazione necessarie per l'app.

Le versioni dei nostri Termini di Servizio e della Disciplina della Piattaforma in vigore in tale periodo sono inclusi negli Allegati 1 e 2 rispettivamente.

I Termini di Servizio e la Disciplina della Piattaforma attualmente in vigore sono disponibili nei seguenti link:

<https://www.facebook.com/legal/terms/>

<https://developers.facebook.com/policy/>

Ai fini di chiarezza, l'uso da parte di un utente di un'app di uno sviluppatore terzo sulla nostra Piattaforma, e il trattamento da parte di tale app dei contenuti e delle informazioni dell'utente è di responsabilità dello sviluppatore, in quanto agisce come soggetto terzo indipendente titolare del trattamento per i dati trattati dall'app. Tale attività di trattamento è soggetta alla disciplina sulla privacy dell'app stessa, che ogni applicazione è tenuta a

---

<sup>10</sup> <https://developers.facebook.com/docs/facebook-login>

mettere in atto con i propri utenti ai sensi della Disciplina della Piattaforma.<sup>11</sup> Ciò nonostante, tutte le condotte degli sviluppatori terzi rimangono soggette agli obblighi contrattuali previsti dalla Disciplina della Piattaforma.

#### I dati personali a cui ha accesso l'App

Dalle informazioni attualmente disponibili, risulta che le autorizzazioni richieste dall'App sono cambiate nel periodo di tempo in cui operava dal Novembre 2013 a Maggio 2015, ma che -per quasi tutti gli utenti- l'App richiedeva il consenso per accedere ai seguenti campi di dati associati all'utente installante:

- Dati del profilo pubblico, tra cui nome e genere;
- Data di nascita;
- “Città attuale” indicata nella sezione “altro” del profilo utente, se fornito;
- Pagine a cui l'utente ha messo mi piace; e
- Lista di amici.

Per un piccolissimo sottoinsieme di utenti, emerge che l'App abbia inoltre richiesto il consenso per accedere ai loro messaggi su Facebook.<sup>12</sup> E per un gruppo ancor più esiguo, risulta che l'App abbia richiesto il consenso per accedere all'indirizzo di posta elettronica dell'utente, alle pubblicazioni che apparivano nella sezione “Notizie” o “Diario” dell'utente, e alle sue foto. (In base alle informazioni attualmente a disposizione di Facebook, meno di 10 individui - tra cui il Sig. Kogan e altri membri del suo Cambridge University lab— hanno dato il consenso all'App per accedere alle loro foto.)

In base alle informazioni attualmente disponibili, emerge che -per la quasi totalità degli utenti- l'App abbia chiesto il consenso per ottenere le seguenti categorie di informazioni condivise con l'utente installante da amici dell'utente installante (a seconda e in conformità con le impostazioni sulla privacy di ciascun amico):

- Dati del profilo pubblico, tra cui nome e genere;
- Data di nascita;
- “Città attuale” indicata nella sezione “altro” del profilo dell'amico, se fornito; e
- Pagine a cui l'amico ha messo mi piace.

Per un piccolissimo sottoinsieme di utenti, emerge che l'App abbia inoltre chiesto il consenso per accedere alla città di origine che gli amici dell'utente hanno indicato nella

<sup>11</sup> Si veda la sezione 2.4 della versione corrente della Disciplina della Piattaforma, consultabile qui: <https://developers.facebook.com/policy>

<sup>12</sup> Il Sig. Kogan ha reso testimonianza scritta (ora pubblica) che i dati dei messaggi venivano forniti da partecipanti in studi formali ed erano utilizzati per ricerche interne senza essere condivise con il gruppo SCL (che ricomprendeva Cambridge Analytica). Prova scritta, Sig. Kogan, Testimonianza dinanzi al “Digital, Culture, Media and Sport Committee”, alle 2 (Apr. 16, 2018) (“In alcuni studi, abbiamo inoltre raccolto dati di messaggi privati (*Stimo che approssimativamente 1000-2000 utenti abbiano partecipato a tali studi*). I dati dei messaggi privati venivano raccolti solamente da partecipanti - non amici- e abbiamo chiarito in maniera esplicita nel modulo di consenso dall'inizio dello studio che avremmo raccolto tali informazioni. I messaggi privati erano interessanti per i nostri studi su come gli utenti manifestavano le proprie emozioni online. I dati raccolti tramite CPW Lab App venivano ospitati presso L'università di Cambridge e utilizzati per fini accademici; non venivano comunicati al Gruppo SCL.”).

sezione "altro" dei propri profili. E per un gruppo ancora più ridotto, emerge che l'App abbia chiesto il consenso per ottenere foto dagli amici degli utenti installanti.<sup>13</sup>

In sintesi, l'App non aveva accesso ad alcun dato degli utenti installanti che l'utente stesso non aveva scelto di condividere con l'App, né (come spiegato in seguito) aveva accesso ad alcun dato di amici dell'utente installante salvo se: (1) messi a disposizione da tali amici all'utente installante; (2) condivisi con l'App in conformità con le impostazioni sulla privacy di tali amici per quanto concerne la condivisione con app terze; e (3) autorizzati dall'utente installante nella stessa maniera praticata regolarmente da altre piattaforme digitali tra cui i sistemi operativi iOS di Apple e Android di Google e relative piattaforme app.

Nella settimana del 9 aprile 2018, abbiamo inserito un link all'inizio della sezione "Notizie" così da permettere alle persone (anche in Italia) di vedere se l'App aveva effettuato l'accesso alle loro informazioni.<sup>14</sup>

#### Accesso dell'App ai dati degli amici

La possibilità per le app di accedere ai dati di amici su Facebook di persone che utilizzano tali app tramite la nostra Piattaforma è cambiata nel corso del tempo. Nella versione originale della nostra Piattaforma ("V1"), resa disponibili alle app terze create sulla nostra Piattaforma dal suo lancio nel 2007 fino all'aprile del 2014, gli utenti erano in grado di autorizzare l'accesso da parte delle app alle loro informazioni e alle informazioni dei loro amici su Facebook. Per essere chiari, qualsiasi sviluppatore di app terza parte, tra cui il Sig. Kogan, aveva accesso unicamente ai dati a cui avevano acconsentito gli utenti che avevano installato l'App terza e, nel caso di amici degli utenti, ai dati cui tali amici avevano scelto di condividere con i loro amici su Facebook, le cui impostazioni sulla privacy (come spiegato in seguito) permettevano tale condivisione di dati con app utilizzate dai loro amici.

Come spiegato nella mia comunicazione del 28 marzo 2018, Facebook introduceva cambiamenti nell'aprile del 2014 per limitare in maniera significativa i dati a cui app come quella del Sig. Kogan potevano accedere tramite il Login di Facebook. Queste azioni impedivano ad app come quella del Sig. Kogan l'accesso ai dati nella misura in cui erano in grado prima di tali cambiamenti. Nell'aprile del 2014 lanciavamo una versione aggiornata della nostra Piattaforma ("V2"). V2 limitava i dati di amici degli utenti a cui app terze presenti sulla nuova piattaforma poteva accedere. App terze esistenti continuavano a funzionare nell'ambiente V1 per un periodo di grazia di un anno (fino a maggio 2015) prima che l'app venisse costretta a migrare da V1 a V2.<sup>15</sup> La conseguenza di questo cambiamento fu che l'App del Sig. Kogan dovette migrare alla V2 della nostra Piattaforma nel maggio del 2015.

Si precisa che, in nessuna fase, l'App era in grado di accedere ai dati di "amici degli amici" tramite la nostra Piattaforma.

Permettere agli utenti la condivisione di dati messi a loro disposizione dai propri amici ha reso l'esperienza dell'app più personale e connessa. Ad esempio, un utente Facebook

<sup>13</sup> Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione di Facebook, meno di dieci individui - tra cui Kogan e altri membri di Cambridge lab—diedero il consenso all'App di accedere alle foto dei loro amici, sebbene tale accesso avveniva solamente se lo permetteva altresì l'impostazione sulla privacy dell'amico.

<sup>14</sup> <https://newsroom.fb.com/news/2018/04/restricting-data-access/>

<sup>15</sup> Questo periodo di grazia di un anno è usuale per modifiche sostanziali della piattaforma e assicura che app già presenti sulla Piattaforma abbiano una ragionevole opportunità per aggiornare le loro applicazioni per operare su V2, per evitare la "rottura" di decine di migliaia di applicazioni usate da milioni di persone. Anche con il periodo di grazia, questa modifica ha trovato al tempo critiche sostanziali da parte della comunità di sviluppatori di app.

potrebbe voler utilizzare un'app di musica che permettergli di vedere cosa ascolta un suo amico o per sapere quale suo amico utilizza altresì l'app.

E' importante tenere a mente, a tale riguardo, che Facebook, per sua propria finalità, è un'app sociale. A prescindere da tutte le possibilità che gli utenti hanno su Facebook per proteggere la loro privacy e per stabilire che tipo di informazioni vengono condivise con chi, la condivisioni di dati personali e la connessione e l'interazione con altri e la finalità del servizio. Figura al centro dell'esperienza sociale e di connettività dell'utente cercare e trovare su Facebook. Consentire agli utenti di portare i propri dati e connessioni anche su altre app da loro utilizzate, pertanto, è una logica integrazione della natura dell'esperienza su Facebook<sup>16</sup>. Il valore che i nostri utenti ripongono sulla suddette possibilità viene evidenziato dalla dimensione e crescita della nostra base utenza nel corso del tempo. Tali utenti danno valore alla chiarezza offerta a loro dai servizi Facebook.

Questo valore veniva descritto agli utenti nella Disciplina sui Dati di Facebook in vigore nel periodo in cui l'App veniva immessa nella Piattaforma nel Novembre del 2013, il quale indicava quanto segue sotto la sezione "Sulla Piattaforma Facebook":

*La Piattaforma Facebook (o semplicemente la Piattaforma) si riferisce al modo in cui vi aiutiamo a condividere informazioni con giochi, applicazioni e siti web che voi e i vostri amici utilizzate. La Piattaforma Facebook vi permette inoltre di portarvi appresso i vostri amici, così da permettervi di collegarvi con loro al di fuori da Facebook. In questi due modi, la Piattaforma Facebook vi aiuta a rendere la vostra esperienza sul web più personale e sociale.*

*Ricardatevi che tali giochi, applicazioni e siti web vengono creati e mantenuti da altre aziende e sviluppatori che non fanno parte di, ne sono controllate da, Facebook, pertanto dovete sempre accertarvi di leggere i loro termini di servizio e discipline sulla privacy per comprendere come trattano i vostri dati.*

Congiuntamente con il valore offerto agli utenti tramite la nostra Piattaforma, Facebook prende (e ha sempre preso) molto seriamente i controlli offerti ai nostri utenti per consentirgli di decidere come e con chi desiderano condividere le loro informazioni. Sebbene i controlli messi a disposizione sono sviluppati e migliorati nel corso del tempo, Facebook è fiera di essere costantemente all'avanguardia nel contesto delle maggiori piattaforme quando si tratta di evoluzione dei controlli sulla privacy degli utenti.

Dal lancio della Piattaforma Facebook nel 2007 (e per tutto il periodo di tempo in cui l'App era presente sulla nostra Piattaforma) gli utenti sono stati in grado di controllare, se del caso, a quali dei loro dati le app terze hanno effettuato l'accesso tramite la nostra Piattaforma. Questo comprendeva la capacità degli utenti di controllare quali dati su di loro venivano condivisi dai loro amici con tali app. Tutti gli utenti sono in grado di gestire i contenuti e le informazioni da loro condivisi quando usano Facebook (ad es. tramite le impostazioni sulla privacy e lo strumento di Registro Attività), che a loro volta controllano a quali informazioni le app possono accedere tramite la Piattaforma. Inoltre, Facebook ha fornito agli utenti controlli diretti su quali, se del caso, tra i loro dati le app possono accedere

---

<sup>16</sup> Varie autorità di controllo hanno notato in passato che agli utenti dovrebbe essere offerta la possibilità di condividere i loro dati con app terze. La Commissione Europea, ad esempio, ha criticato come la mancanza di servizi e sistemi aperti e interoperabili e la portabilità dei dati tra servizi rappresentasse una barriera per il flusso dei dati transfrontaliero e lo sviluppo di nuovi servizi (si veda *European Commission, A Digital Single Market Strategy for Europe, COM(2015) 192 final*, p. 14). Con l'introduzione di Graph API V1 nel 2007, Facebook Ireland aveva già abbattuto tale barriera.

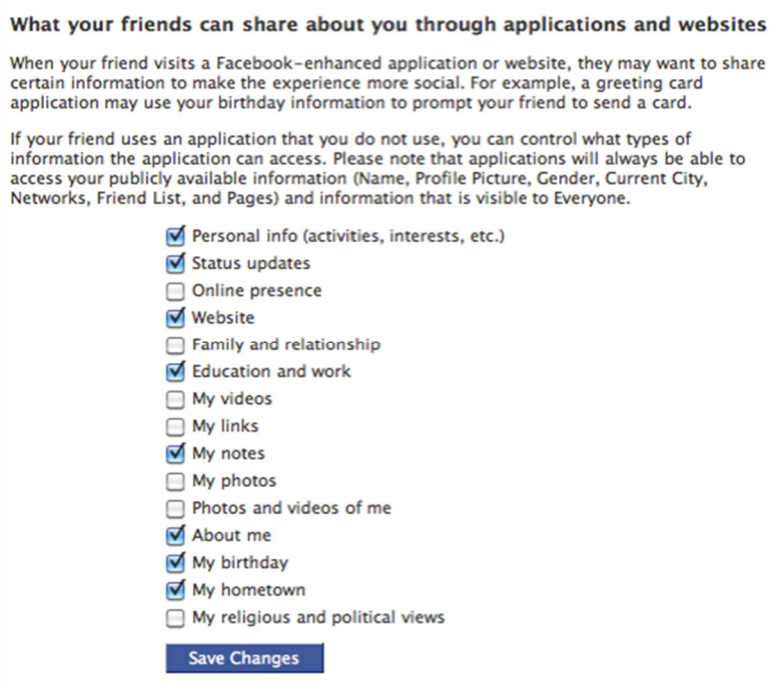
usando la nostra Piattaforma. Come sopra indicati, tali controlli, nonché la progettazione tecnica della nostra Piattaforma, si è sviluppata nel corso del tempo con l'evoluzione delle esperienze ed aspettative dei nostri utenti, in maniera coerente con l'evoluzione dell'intero ecosistema.

Al lancio della Piattaforma nel Maggio del 2007 -- prima ancora della presenza di un Apple App Store -- gli utenti potevano rinunciare (opt-out) alla condivisione dei loro dati utenti (anche dai loro amici) con sviluppatori terzi tramite la Piattaforma, semplicemente selezionando la casella che segue ("**Opt-out dalla Piattaforma**"):



Una versione dell'Opt-Out dalla Piattaforma è attualmente a disposizione degli utenti.<sup>17</sup>

Nel dicembre 2009, alla luce delle discussioni con l'Autorità Privacy Canadese ("Canadian Office of the Privacy Commissioner -**OPC**"), abbiamo introdotto ulteriori controlli sulla privacy per oggetto (un passo avanti rispetto ad aziende simili alla nostra) e abbiamo offerto agli utenti controlli granulari su quello che i loro amici potevano condividere su di loro con le app terze ("**Apps Other Use setting**"):




Nell'aprile del 2010, Facebook andava oltre e introduceva schermate di autorizzazioni dati granulari leader sul mercato ("**GDP**") per utenti che autorizzavano o scaricavano app, fornendo ulteriore trasparenza agli utenti per quanto concerne i dati a cui app terze potevano accedere con il consenso - mettendo in atto strumenti per assicurare che gli utenti siano in grado di visualizzare a quale categorie di dati le app potevano accedere:

<sup>17</sup> Su <https://www.facebook.com/settings?tab=applications> selezionare "Preferences" > "idpApps, websites and games" > "Edit" > "Turn off":




## Request for Permission


Yahoo! is requesting permission to do the following:




**Access my basic information**  
Includes name, profile picture, gender, networks, user ID, list of friends, and any other information I've shared with everyone.




**Post to my Wall**  
Yahoo! may post status messages, notes, photos, and videos to my Wall




**Access posts in my News Feed**




**Access my data any time**  
Yahoo! may access my data when I'm not using the application




**Access Facebook Chat**



**Access my profile information**  
Likes, Music, TV, Movies, Books, Quotes, About Me, Activities, Interests, Groups, Events, Birthday, Current City, Religious and Political Views, Education History, Work History and Facebook Status




**Access my friends' information**  
Birthdays, Current Cities, Education History, Work History, Events and Facebook Statuses



Yahoo!

By proceeding, you agree to the Yahoo! [Terms of Service](#) and [Privacy Policy](#) · [Report App](#)

Logged in as Eddie  )

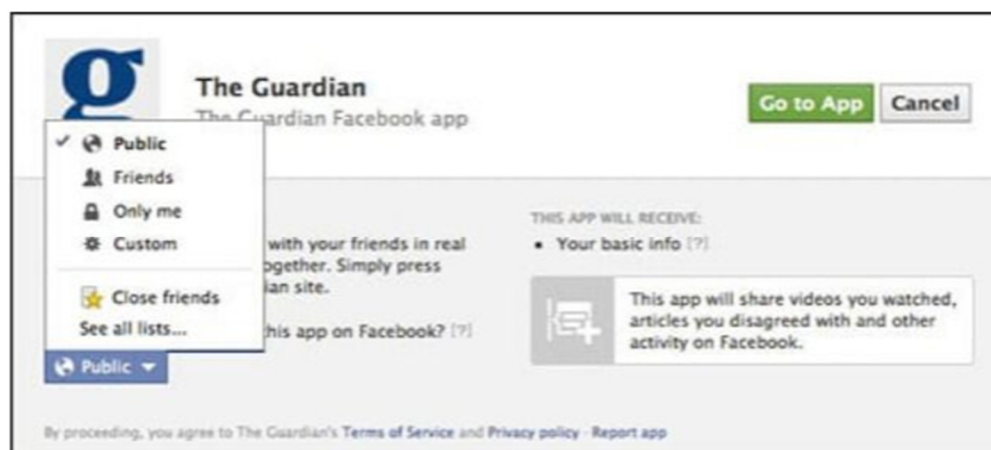
[Allow](#) [Don't Allow](#)

In questo periodo, abbiamo inoltre migliorato le impostazioni "Apps Other Use" che permettevano agli utenti di controllare quali dati potevano essere condivisi dai loro amici con app terze parti:



Queste modifiche sono state accolte favorevolmente dalla OPC, la quale affermava che *“la Commissione è soddisfatta che tali modifiche siano in linea con gli impegni assunti da Facebook oltre a rispettare i requisiti previsti dalla legge privacy in Canada”*.<sup>18</sup>

Intorno a settembre 2011, a seguito di discussioni con il "Federal Trade Commission", abbiamo avviato versione 2 della nostra GDP, la quale forniva maggiore visibilità e controllo all'utente circa le autorizzazioni che concedeva ad app terze, aggiungendo un selettore di pubblico per le pubblicazioni effettuate da un'app per conto dell'utente, nonché per continuare ad informare gli utenti su quali categorie di dati verranno condivisi con l'app:



Nel luglio de 2012, su raccomandazione dell'IDPC, abbiamo aggiunto un numero di migliorie all'educazione offerta ai nuovi utenti, tra cui rendere le impostazioni di "Apps Other Use" più evidente e raffigurandolo in una nuova esperienza educativa a disposizione di ogni utente nel momento in cui effettua la registrazione su Facebook. Come raccomandato dall'IDPC, abbiamo inoltre introdotto uno strumento per effettuare un controllo automatizzato circa l'attivazione o meno del link di un app alla propria disciplina sulla privacy, per assicurare a tutti gli utenti la possibilità di vedere la disciplina sulla privacy dell'app al fine di ottenere

<sup>18</sup> Si veda [https://www.priv.gc.ca/en/opc-news/news-and-announcements/2010/bg\\_100922/](https://www.priv.gc.ca/en/opc-news/news-and-announcements/2010/bg_100922/)

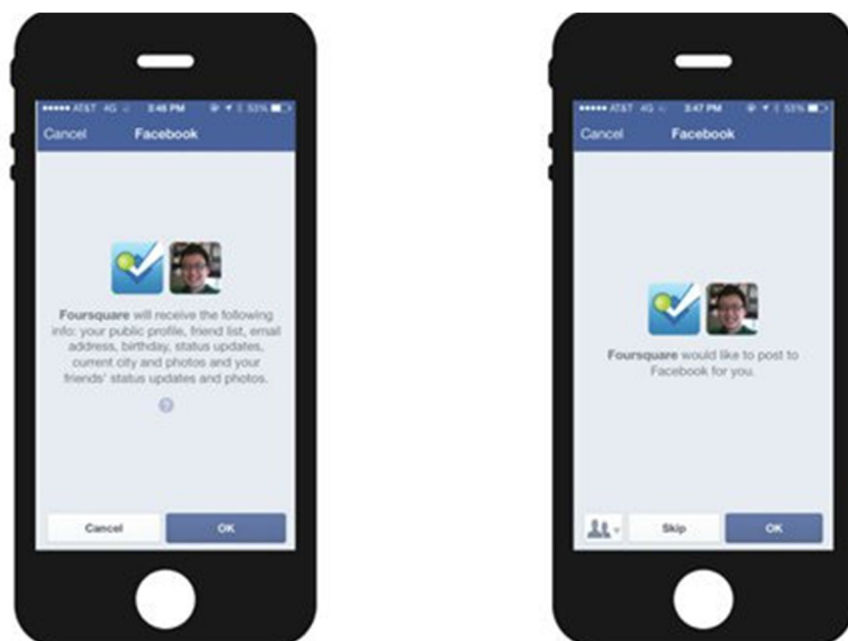
maggiori informazioni prima di autorizzare l'app stessa. E l>IDPC raccomandava a Facebook di migliorare gli strumenti messi a disposizione degli utenti per segnalare app a Facebook - includendo un pulsante di Segnalazione più evidente nello stesso flusso dell'app - in maniera da permettere a Facebook di rivedere e investigare segnalazioni su condotte potenzialmente non idonee delle app. Nel maggio del 2013, l>IDPC emetteva la propria Relazione Annuale riportando come Facebook aveva implementato la maggior parte delle raccomandazioni del suo audit del 2011 alla Piattaforma al tempo del Re-Audit svoltosi nel 2012.<sup>19</sup> La Relazione Annuale confermava inoltre che le raccomandazioni non implementate nel Re-Audit del 2012 furono risolte in maniera soddisfacente secondo l>IDPC al tempo della sua Relazione Annuale.

Nel secondo trimestre del 2013, abbiamo avviato versione 3 del nostro GDP, progettato specificamente per il *mobile*, il quale divideva le autorizzazioni di "lettura" (i.e. autorizzazioni che permettevano alle app di *raccogliere* dati da un utente Facebook) e le autorizzazioni di "scrittura" (i.e. autorizzazione che permetteva all'app di *pubblicare* dati per conto di un utente). Questo in risposta a feedback rilevanti da parte di utenti mirati ad ottenere maggiore controllo sulla capacità di app terze di pubblicare le loro attività su un'app di Facebook.

Per quanto riguarda l'App in questione, il Sig. Kogan avviava l'App nel Novembre del 2013. In quel periodo, operativa su V1, quando un utente installava o autorizzava un'app terza, appariva una schermata di autorizzazioni la quale richiedeva all'utente di autenticare le sue credenziali di login di Facebook, e l'app terza poteva poi richiedere l'autorizzazione a tale utente di accedere a talune specifiche categorie di dati - e inoltre (a seconda e in conformità con le impostazioni "*Apps Other Use*" di ciascun amico) alle stesse o simili categorie di dati degli amici dell'utente, in linea con la versione 3 della nostra GDP. Più in basso troverete una schermata *mobile* che mostra, in generale, come le app terze richiedevano il consenso agli utenti per accedere a specifiche categorie di dati tramite il Login di Facebook nel momento o nel periodo di avvio dell'App sulla V1 della Piattaforma nel novembre del 2013. Le informazioni specifiche richieste nell'esempio di cui sopra potevano variare da app in app.

---

<sup>19</sup> Si veda: [https://www.dataprotection.ie/documents/annualreports/Annual\\_Report\\_2012.pdf](https://www.dataprotection.ie/documents/annualreports/Annual_Report_2012.pdf)

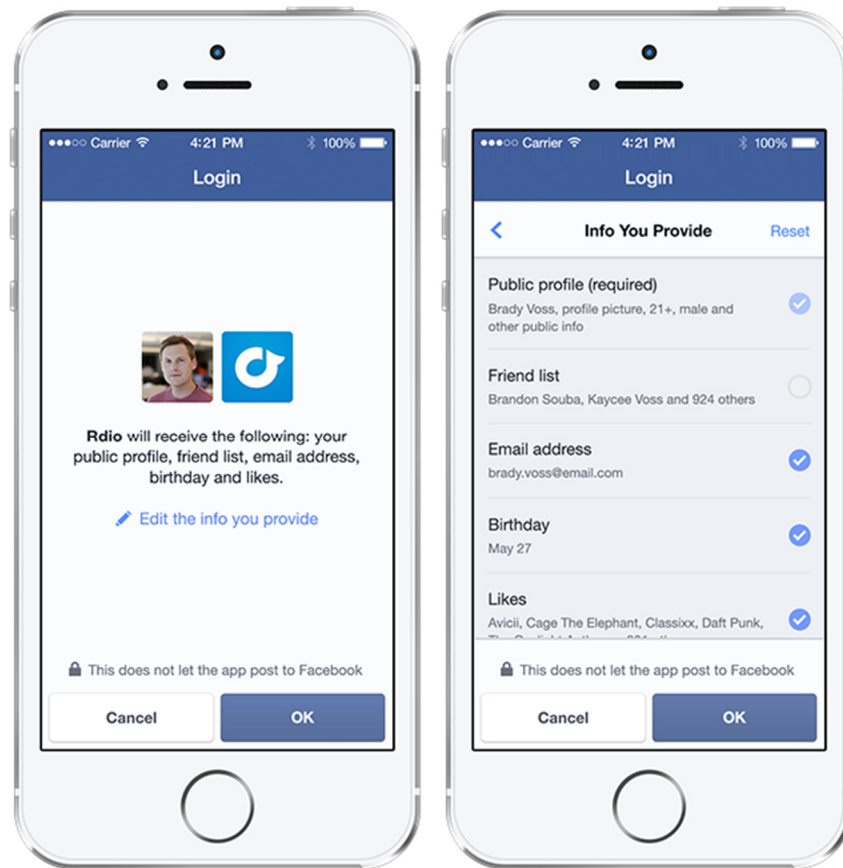


In quello stesso periodo, e per contrasto, la stragrande maggioranza dei dati sulle piattaforme *mobile* di app come l'App Store di Apple e Google Play erano a disposizione di app installate da un utente senza alcun preavviso né autorizzazione.

Nell'ambito della V2 della nostra Piattaforma implementata da Aprile 2014, Facebook introduceva modifiche sostanziali per quanto concerne le informazioni ottenute dalle app e su come le app venivano riviste e autorizzate da Facebook da lì in avanti. Queste modifiche comprendevano una sostanziale limitazione dei dati che potevano essere condivisi con app terze, ivi compresa la rimozione delle autorizzazioni amici per la maggior parte delle app,<sup>20</sup> e l'avvio di una nuova versione della schermata di autorizzazioni intorno al 30 Aprile del 2014 con miglioramenti granulari sul controllo per la protezione dei dati.<sup>21</sup> Questi controlli rafforzati permettevano agli utenti di rinunciare (opt-out) alla raccolta integrale dei dati (i.e. le persone potevano scegliere quali specifiche categorie di dati volevano condividere con un'app, diversamente dalle informazioni dell'utente presenti su un profilo pubblico, e potevano autorizzare un'app senza tuttavia accogliere tutte le richieste di dati da parte dell'app). Un esempio di schermata di autorizzazione viene riprodotta qui di seguito.

<sup>20</sup> Erano presenti solo due possibili eccezioni a questa posizione dopo la transizione al V2. La prima era un set di app che richiedevano specificamente i dati degli amici per essere effettiva, ed erano in grado di giustificare l'accesso dopo il processo di Revisione dell'App nonché ulteriori revisioni e autorizzazioni da parte del partnership team di Facebook. L'accesso dai dati degli amici da quelle tipologie di app sono da allora disapprovate. La seconda era un numero di partnership con compagnie che hanno costruito esperienze su Facebook per i loro dispositivi e software. Per poter costruire tali esperienze su Facebook quei partner avevano bisogno di accedere ai dati i quali, a seconda della natura dell'esperienza, potevano includere dati di amici. Le nostre partnership ed i team di ingegneri erano ampiamente coinvolti (e infine autorizzavano) nell'esperienza Facebook costruita da tali partner. Tutti gli accordi stipulati con queste società limitavano le modalità di utilizzo dei dati degli utenti Facebook in connessione con le integrazioni. Queste partnership sono in fase di disapprovazione.

<sup>21</sup> Come sopra rilevato, V1 consentiva agli sviluppatori di app di richiedere il consenso per accedere alle informazioni dell'utente che procedeva con l'installazione - quali il nome, genere, data di nascita, luogo (i.e. città attuale o luogo di nascita), foto e pagina seguite - e inoltre (a seconda e in conformità con le impostazioni sulla privacy di ciascun amico) le stesse o simili categorie di informazioni concernenti gli amici dell'utente. Questa capacità è stata significativamente limitata sulla V2. Le app possono ancora richiedere l'accesso alla lista di amici dell'utente e all'indirizzo di posta elettronica, tuttavia l'utente è in grado di scegliere di non fornire tali informazioni e al contempo di proseguire con il login dell'app.



Simultaneamente e in relazione all'introduzione della V2 nel 2014, implementavamo un nuovo processo di autorizzazione e revisione (“**Revisione dell'App**”) prima che l'app terza potesse richiedere l'autorizzazione ad accedere a informazioni non solo di base concernenti l'utente installante - nello specifico, qualunque dato che andava oltre il profilo pubblico dell'utente, indirizzo email, e lista di amici che aveva installato e autorizzato la medesima app). Questo ha ulteriormente regolato la capacità delle app terze di accedere ai dati dell'utente tramite la nostra Piattaforma.

Il processo di Revisione dell'App richiedeva agli sviluppatori che avevano creato app terze che richiedevano ulteriori informazioni agli utenti (che andavano oltre le suddette informazioni di base) di giustificare i dati che volevano raccogliere e come intendevano utilizzarli per creare una esperienza legittima di app a favore degli utenti. Solo se l'esito della revisione era favorevole, l'app poteva richiedere all'utente l'autorizzazione a raccogliere tali categorie di dati. Facebook ha manualmente rivisto e rigettato oltre la metà delle app sottoposte al processo di Revisione dell'App tra aprile 2014 e aprile 2018.

Durante il suddetto processo di Revisione dell'App, Facebook rivedeva le autorizzazioni richieste dallo sviluppatore dell'app in base ai seguenti criteri:

- le autorizzazioni di accesso richieste dall'app dovevano costituire un chiaro miglioramento all'esperienza dell'utente;
- i dati raccolti da qualsiasi autorizzazione dovevano essere legati ad un uso diretto nell'app;
- l'applicazione richiedeva solamente le autorizzazioni di cui aveva un reale bisogno; e

- occorre effettuare un uso corretto di qualsiasi autorizzazione scritta, i.e. autorizzazioni per pubblicare contenuti per conto dell'utente.

### **III. ACCESSO AI DATI DEGLI UTENTI DI FACEBOOK DA PARTE DI TERZI**

#### ***h) fornire elenco completo dei prodotti o servizi resi da Facebook in Italia destinati alle terze parti e agli utenti finali***

Una descrizione dei prodotti Facebook è disponibile nei seguenti link del nostro Centro Assistenza:

<https://www.facebook.com/help/1561485474074139>

Una descrizione degli strumenti business è disponibile qui:

<https://www.facebook.com/help/331509497253087>

### **IV. EVOLUZIONE DEI SERVIZI RESI DA FACEBOOK IN ITALIA**

A titolo di cortesia a codesta Autorità, su base volontaria abbiamo risposto alle domande che seguono. Tuttavia, è doveroso segnalare che tutte le questioni che riguardano operazioni di trattamento transfrontaliere correnti di Facebook sono soggette al GDPR, e IDPC è l'autorità capofila di Facebook in relazione alle stesse. L'articolo 56(6) del GDPR stabilisce che: *"L'autorità capofila è il solo interlocutore del titolare o del responsabile per i trattamenti transfrontalieri svolti dal titolare o dal responsabile."* (Sottolineatura aggiunta) Pertanto, dobbiamo riservarci il diritto di indirizzare qualsiasi domanda futura relativa alle nostre operazioni ai sensi del GDPR all'IDPC.

#### ***k) se i dati di carattere "particolare" ai sensi della disciplina europea vengano utilizzati per attività di profilazione degli interessati e quali garanzie vengono adottate per il loro trattamento.***

Comprendiamo che il vostro riferimento ad "attività di profilazione" è un riferimento all'uso di dati per offrire pubblicità mirata agli utenti. In tale contesto, possiamo confermare che Facebook Irlanda non usa categorie particolari di dati<sup>22</sup> per effettuare pubblicità nell'UE (tra cui in Italia).

#### ***l) quali trattamenti di tipo biometrico siano stati effettuati in passato e quali siano attualmente realizzati***

Il solo prodotto attualmente offerto che comporta un trattamento biometrico dei dati degli utenti è il nostro riconoscimento facciale del prodotto. Nell'UE, questo viene effettuato solamente per gli utenti che hanno espressamente optato per l'uso del riconoscimento facciale. Gli utenti possono, in qualsiasi momento, rinunciare (opt-out) al riconoscimento facciale (oppure richiederlo [opt-in] a seconda delle scelte effettuate in origine) tramite le loro impostazioni. Prima di tale data, il riconoscimento facciale era a disposizione degli utenti UE solamente per il periodo tra il 2010 e il 2012, momento in cui Facebook Ireland ha

<sup>22</sup> Comprendiamo che il vostro riferimento a "dati particolari" così come definiti dall'articolo 9 (1) del GDPR "[...] dati che rivelano l'origine etnica o razziale, opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, [...] dati genetici, dati biometrici, [...] dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale di una persona".

volontariamente acconsentito di sospendere il prodotto di concerto con il IDPC (si vedano le pagine 36-39 della Relazione di Re-Audit del 2012 dell'IDPC<sup>23</sup>).

***m) se le funzionalità per il trattamento biometrico dei dati personali sono (o siano state) accessibili tramite API (Application Programming Interface) anche a società terze per l'integrazione nei propri servizi (App, siti web, etc.)***

No - non rendiamo disponibile la tecnologia di riconoscimento facciale a terzi tramite le nostre API.

***n) se i dati biometrici degli interessati siano utilizzati, e in quali casi, per identificare gli interessati stessi (cosiddetto confronto uno-a-molti) o per verificarne l'identità (cosiddetto confronto uno-a-uno);***

Attualmente usiamo solamente i dati biometrici al fine di identificare gli stessi interessati (i.e. quello che voi chiamate "uno-a-molti").

***o) in cosa consista la finalità di "migliorare e sviluppare i nostri servizi per te e per le altre persone" mediante l'utilizzo del riconoscimento facciale***

Il riconoscimento facciale può migliorare e sviluppare i nostri servizi sia per gli utenti che lo richiedono (opted-in) che ad altri utenti in svariati modi. Ad esempio, un servizio richiesto dall'utente (opted-in) viene migliorato in quanto consente di rivedere le foto in cui egli potrebbe essere presente. Facebook può inoltre sviluppare e migliorare i nostri servizi per altri utenti, ad esempio informando chi appare nelle foto agli utilizzatori con problemi alla vista.

***q) se e in quali dati vengono effettivamente e definitivamente eliminate da Facebook a seguito della richiesta di un utente di cancellare il proprio profilo o dell'esercizio del diritto di portabilità dei dati***

Se un utente desidera cancellare il proprio account, può farlo per conto proprio in qualsiasi momento seguendo la procedura self-service qui di seguito descritta:

<https://www.facebook.com/help/224562897555674>

Quando un utente sceglie di cancellare il proprio account mediante lo strumento di self-service, per prima cosa disattiviamo l'account per 14 giorni (significa che non sarà più visibile a terzi nella nostra piattaforma). In questo lasso di tempo diamo all'utente la possibilità di cambiare idea, annullare la cancellazione e riattivare l'account prima che sia definitivamente cancellato (speso le persone agiscono in tal senso).

Allo scadere del termine di 14 giorni, ha inizio il processo per la cancellazione definitiva dell'account.

Completato il processo i dati dell'utente vengono definitivamente cancellati dalla Piattaforma.


Maggiori dettagli per quanto concerne il processo tecnico per la cancellazione dell'account si trovano nella sezione 2.10 della Relazione di Re-Audit dell'Autorità Privacy Irlandese ("Irish

<sup>23</sup> [https://www.dataprotection.ie/documents/press/Facebook\\_Ireland\\_Audit\\_Review\\_Report\\_21\\_Sept\\_2012.pdf](https://www.dataprotection.ie/documents/press/Facebook_Ireland_Audit_Review_Report_21_Sept_2012.pdf)



Data Protection Commissioner") di Settembre 2012, nonché nella sezione 1.9.2 della Relazione Tecnica allegata a tale Relazione.<sup>24</sup>

Per quanto riguarda il diritto alla portabilità, gli utenti sono in grado di scaricare una copia delle loro informazioni su Facebook in qualsiasi momento (in tutto o in parte) tramite il nostro strumento Scarica le tue informazioni.<sup>25</sup> Per poter scaricare copia dei propri dati su Facebook, gli utenti possono seguire i seguenti semplici passi:

1. Vai in alto a destra sulla pagina Facebook e clicca: .
2. Clicca **Impostazioni**.
3. Clicca **Le Tue Informazioni su Facebook**.
4. Vai su **Scarica le tue informazioni** e clicca **Visualizza**.

Gli utenti possono scegliere di ottenere le loro informazioni in questo modo in formato HTML di facile visualizzazione, o in formato JSON per permettere ad un altro servizio di importare facilmente tali dati. A scanso di equivoci, il rispetto del diritto alla portabilità non ci richiede di cancellare l'account utente, e noi non procediamo in tal senso a meno che l'utente ci chieda di cancellare il suo account (mediante la procedura di self-service descritta in precedenza).

Confidiamo che le suddette informazioni siano utili. Non esitate a contattarmi se volete ulteriori informazioni o chiarimenti in merito a quando discusso, saremo molto lieti di rispondere alle vostre domande.

Vi inviamo una traduzione informale della presente comunicazione per vostra comodità.

Distinti saluti



**Head of Data Protection, Facebook Ireland Limited**

**Annex 1** - Termini di Servizio di Facebook in vigore da Novembre 2013 a Dicembre 2015

**Annex 2** - Disciplina della Piattaforma Facebook in vigore da Novembre 2013 a Dicembre 2015

---

<sup>24</sup> [Ibid](#)

<sup>25</sup> Si veda [https://www.facebook.com/dyi/?x=AdkRzU5hKA9TZhGQ&referrer=yfi\\_settings](https://www.facebook.com/dyi/?x=AdkRzU5hKA9TZhGQ&referrer=yfi_settings)